Caro Presidente

Ritengo doveroso ascoltare ciò che denunciano i Comitati dei cittadini,perchè sono la voce delle preoccupazioni dei singoli. Il problema,vede caro Presidente non è il fatto che se le case da gioco aprono evidentemente hanno tutte le autorizzazioni di rito.Il problema è strettamente sociale e le Istituzioni devono "leggere" e prevenire fatti ancor più gravi.

Dobbiamo chiederci se a ciò c'è una motivazione che va oltre la mera autorizzazione.

La preoccupazione è non solo nostra,ma anche delle Istituzioni Religiose che ne parlano in continuazione. E' un problema di grande attualità e forse ci dobbiamo chiedere se abbiamo fatto quanto a noi compete.

La nostra Società sta cambiando e i "compro oro" stanno dilagando. Ora se un Comitato Le porta alla luce questi problemi è Suo compito non liquidarlo con un semplice ....farò fare controlli....e incaricherò il Corpo di Polizia e il Comando dei Vigili di fare il loro mestiere e non solo.

Il problema della sicurezza è un target ben preciso del Sindaco di Roma e Lei rappresenta il Sindaco nella Municipalità.

Forse dovevamo interessare l'Assessore ai Servizi Sociali? Ma Lei lo rappresenta. Quindi è doveroso fare Suo il problema evidenziato e dare al Comitato un impegno personale a risolvere e a monitorare l'evolversi della situazione. Ricordando poi che il  territorio  ricade nel Parco di Veio ed il vincolo richiede un n.o. all'apposizione degli stessi cartelloni pubblicitari.

Spero che Ella si ravveda e tragga le naturali conseguenze.

Firmato Domenico Di Paolo